

COMITATO CANTONALE CONTRO ASSURDI "VICOLI CIECHI"

C.P. 2336 - 6901 Lugano - 091 231402

Quale futuro per le nostre strade?

La sera della domenica del 1. aprile, sapremo se gli svizzeri potranno portare a termine la costruzione della loro rete stradale oppure se si dovranno bloccare i lavori in corso e demolire i tratti costruiti in questi ultimi quattro anni.

Infatti, i promotori dell'iniziativa costituzionale "Alt al cemento" vorrebbero che la superficie delle strade venga limitata allo stato del 30 aprile 1986. Sarebbe possibile costruire nuove strade soltanto se, nella stessa regione, superfici equivalenti della rete stradale esistente aperta al pubblico transito dei veicoli a motore fossero assegnate ad altri scopi.

Sopprimere le strade costruite in questi ultimi quattro anni comporterebbe evidentemente il ritorno alle situazioni insopportabili che noi abbiamo già conosciuto prima dell'apertura di numerosi tratti autostradali. E' anche irrealista pretendere che il traffico venga riportato al suo volume degli anni sessanta o settanta.

Altre tre iniziative in tema stradale, dette "trifoglio" chiedono di rinunciare alla costruzione di tre tronchi autostradali, proponendo ai cittadini di aderire all'abbandono dei progetti già intrapresi. Non si tiene minimamente conto tuttavia dei danni che verrebbero provocati ad alcuni villaggi e centri abitati, che sarebbero sempre più attraversati da un traffico intollerante e in particolare dal traffico pesante, aumentando nel contempo le immissioni di gas di scarico e rendendo insostenibili le situazioni delle popolazioni interessate. Sarebbe inoltre gravemente compromesso lo sviluppo economico di talune regioni.

La Svizzera ha bisogno di una rete di strade nazionali ben sviluppata e completa. Per poter svolgere le sue funzioni, questa rete deve essere considerata come un insieme, visto che si tratta di opere di importanza nazionale. Invece di andare a favore della protezione dell'ambiente, le proposte dell'iniziativa finirebbero inevitabilmente per aggravare il rumore e l'inquinamento e anche per creare ingorghi del traffico.

Cantoni e comuni decidono sui progetti delle loro reti di strade secondarie, mentre che, nel 1978, i cittadini hanno confermato la competenza delle autorità federali in materia di strade nazionali. Ora, nel 1960 il Consiglio federale e il Parlamento avevano definito il tracciato della rete autostradale. Esso era poi stato completato nel 1965. Inoltre, avevano riesaminato diversi progetti dal punto di vista ambientale. Sembra quindi abusivo dover ritornare su questo argomento. E sarebbe soprattutto inammissibile sfavorire diverse regioni, mutilando le loro reti, quando altre regioni beneficiano già da parecchio tempo delle loro autostrade.

21.3.90 / eo